



anno 79 n.116

martedì 30 aprile 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Chi ha detto e quando:
«Temo il peggio. Vedo scatenarsi contro di me



e il mio movimento l'odio e il furore degli avversari. Mi sento minacciato, sento

crescere intorno alla mia persona un clima di ostilità? Risposta con sorpresa a pag. 6

Il procuratore capo di Napoli: sto coi pm

Cordova smentisce, Fini insiste, Frattini accusa, molti magistrati stanno preparando un documento Centinaia di agenti manifestano davanti alla Questura. Ciampi a Scajola: voglio armonia tra istituzioni

IL MALE DI NAPOLI

La tempesta su Napoli - i poliziotti che si ribellano ai giudici e dichiarano con passione e furore di non avere fatto ciò che viene loro imputato - non è un fatto nuovo o inconcepibile in un Paese democratico. Permettetemi di prendere come riferimento la solita America di Rudolph Giuliani invocata come esempio anche in questi giorni. L'ha citata uno dei sindacalisti-poliziotti di Napoli. Bene, in quell'America e nella città di Giuliani, tre anni fa la magistratura ha indagato, arrestato e processato i poliziotti newyorkesi che avevano sparato al giovane immigrato etiopico Djallo, scambiato per un pericoloso spacciatore. La polizia si era sbagliata, la sua versione era «incidente». La magistratura ha tenuto duro: omicidio. Il municipio di New York è diventato una specie di quartier generale dei poliziotti in rivolta. È stata, come quella italiana, una rivolta simbolica, non un ammutinamento. Però grave, perché è un simbolo allarmante, che scuote il rapporto fra cittadini (in quel caso bianchi e neri) e verso le istituzioni. Ricordate Rudolph Giuliani, il sindaco sceriffo, quello della tolleranza zero, e dunque colui che più di tutti ha spinto i suoi poliziotti (in Usa la polizia cittadina dipende dal sindaco) alle maniere forti? Giuliani non si è schierato con gli agenti in rivolta, non si è schierato contro la magistratura. Ha evitato di dividere i cittadini. La rivolta è restata un simbolo. I giornali hanno ampiamente parlato delle ragioni di difesa degli agenti e di quelle di accusa della comunità nera, la magistratura ha lavorato senza stato d'assedio né fisico né psicologico. I poliziotti alla fine sono stati assolti, il tribunale ha creduto alla tesi della reazione difensiva.

NAPOLI Il procuratore capo di Napoli Cordova smentisce il vicepremier Fini: nessun conflitto nella magistratura, è solo una strumentalizzazione da parte della politica. La tensione resta però alta, la maggioranza dei pm napoletani prepara un documento sulla vicenda. Ciampi intanto telefona al ministro dell'Interno Scajola ed esige armonia tra le istituzioni.

ALLE PAGINE 2-4



VORREI CHIEDERE AL QUESTORE

Enrico Fierro

Dottor Nicola Izzo, questore di Napoli, alcune considerazioni ad alta voce. Mi vengono dopo aver visto i suoi agenti ammanettati sotto la sua questura, indignati neri contro la magistratura napoletana. Contro una parte sola, però - che a volte, anche l'indignazione più sincera ha le sue preferenze, diciamo politiche - quella «rossa». Le ha sentite queste parole pronunciate contro un giudice - ma dovrei usare la G maiuscola - che negli anni Ottanta ha testardamente indagato e svelato gli intrecci tra politica e camorra?

SEGUE A PAGINA 31

Un milione di incidenti

La guerra del lavoro 1366 morti in un anno



Un milione di incidenti l'anno, 1366 morti: un vero e proprio bollettino di guerra nei cantieri di lavoro italiani. I dati sono stati resi noti in occasione della VII giornata mon-

diale dedicata alle vittime del lavoro. Proprio ieri gli ultimi due infortuni mortali ad Ascoli e a Barletta.

LACCABÒ A PAGINA 13

IL MINISTRO DELLA DIFESA FAI DA TE

Sigmund Ginzberg

Non risulta che all'indomani del massacro al liceo Gutenberg di Erfurt qualcuno in Germania abbia proposto di armare studenti, insegnanti e bidelli per consentirgli la legittima difesa. Appena qualche giorno prima, in Italia, il ministro della Difesa Antonio Martino si era invece voluto distinguere dichiarandosi, in un intervento a Radio radicale, contro «la legislazione restrittiva in materia di possesso d'armi», che avrebbe «disarmato quanti obbediscono alle leggi, non i delinquenti». Non era solo un lapsus, sull'onda di un irrefrenabile desiderio di «fare come in America». Ora un altro ministro del governo Berlusconi, quello della Giustizia Roberto Castelli, gli dà corda, sempre dagli stessi microfoni, facendo sapere che intende «intervenire sul codice penale per quanto riguarda le norme sulla legittima difesa, oggi assolutamente sfavorevoli per il cittadino». Partiamo dai fatti. Il diciannovenne Robert Steinhöuser, lo studente ripetente che ha ammazzato 16 compagni di scuola prima di spararsi, aveva un regolare porto d'armi, le sue pistole erano regolarmente registrate, era legalmente iscritto a ben due club di tiro a segno. A fermarlo non sono state nemmeno le teste di cuoio della polizia tedesca che (per fortuna?) non hanno sparato nemmeno un colpo, ma il suo insegnante di storia, Rainer Hesse, che gli ha coraggiosamente intimato: «Sparami, ma guardami negli occhi». Il massacro è avvenuto lo stesso giorno in cui il Bundestag approvava una legislazione più restrittiva sul possesso di armi. Sarebbe bastata a prevenirlo? Non sappiamo.

SEGUE A PAGINA 31

Rapine

I carabinieri smentiscono Scajola: raddoppiati i reati in Lombardia

A PAGINA 11

Voci di cessione, Fiat cade e risale Agnelli dice: l'auto resta in Italia

Medio Oriente

Ramallah, Arafat un po' più libero Israeliani entrano a Hebron: 9 morti

Umberto De Giovannangeli

«Arafat può lasciare il proprio ufficio di Ramallah, anche subito. È un uomo libero», annuncia il ministro della Difesa israeliano Benjamin Ben Eliezer. Dopo oltre quattro mesi di confino forza-

to, Yasser Arafat si prepara a riemergere dalle rovine del suo quartier generale. Libero di muoversi tra le macerie di Ramallah, di rendersi conto di ciò che resta, poca cosa, delle infrastrutture dell'Anp dsitruite dall'offensiva militare.

SEGUE A PAGINA 9

Massimo Burzio

TORINO La crisi della Fiat e le voci allarmanti sulla cessione del settore auto dell'azienda torinese hanno provocato ieri un'altra difficile giornata in Borsa. Il titolo è ulteriormente calato fino all'intervento dell'avvocato Gianni Agnelli che ha ribadito la volontà di conservare il settore automobilistico, definito «strategico», e ha confermato Fresco e Cantarella. Il titolo Fiat ha avuto un'impennata ma dubbi e preoccupazioni restano.

A PAGINA 12

Pio La Torre e Rosario Di Salvo vent'anni dopo.

Intervengono Tano Grasso, Giuseppe Lumia, Angela Bottari Attilio Licciardi, Antonello Cracolici

Conclude Massimo D'Alema



Palermo, martedì 30 aprile 2002, ore 17 Teatro Tenda Zappalà, via Autonomia Siciliana 125

ARRIVA IN RAI IL REPUBBLICHINO BUONO

Gabriella Gallozzi

I manifesti di Mussolini troneggiano ancora per le strade di Roma. La protesta del manipolo di Azione giovani contro lo spettacolo teatrale sulla X Mas al teatro Vascello è ancora nell'aria. La proposta di un assessore capitolino di erigere un museo sui crimini del comunismo risale all'altro giorno. E poi i «colpetti» assestati da Bruno Vespa a proposito di una rilettura della Resistenza in termini di guerra civile. E, adesso, una bella fiction tv, in prima serata su Raiuno, che ci racconterà la storia parallela di tre amici schierati su fronti opposti: la Resistenza e la Repubblica di Salò.

SEGUE A PAGINA 20

fronte del video Razzisti

Interessante il servizio sulla Francia lepenista presentato domenica da "Tv7". Anche perché nella Rai berlusconiana per i giornalisti sarà sempre più facile essere obiettivi all'estero che in patria. Comunque si poteva vedere e sentire chi sono questi fascisti della Costa Azzurra, neoamministratori di comuni lindi e ordinati all'insegna della parola d'ordine: «Salviamo le nostre tradizioni e le nostre radici». Come se il razzismo fosse una tradizione della Provenza e come se la Provenza stessa non fosse una terra nata dall'incontro di tradizioni e radici diverse. Esattamente come la Padania, che in più ha anche il difetto di non esistere. Ma ci ha colpito in modo particolare un manifesto della destra locale sul quale si vedeva la faccetta di un bambino (naturalmente biondo) sotto la scritta «Benvenuto». I lepenisti infatti auspicano la nascita di bambini francesi, contrapposti a quelli stranieri. I nostri leghisti di Treviglio, nel loro piccolo, hanno fatto un manifesto analogo, sul quale si leggeva però: «Si ai bambini padani» (neanche italiani). Insomma i razzisti si copiano, o forse si somigliano come gocce d'acqua, ma sono uno peggio dell'altro.

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

UNO, DUE, TRE LIBERI TUTTI a pagina 27

VENERDÌ

LA SALUTE